



LETTERA CIRCOLARE

Roma, 19
9 ottobre 74

*Ministero
della Pubblica Istruzione*

DIREZIONE GENERALE
DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

Prot. N° 10723 Div. VII:U.C.C.

Al
TUTTI I SOPRINTENDENTI AI
MONUMENTI E AI MONUMENTI E GAL-
LERIE LORO SEDI

Risposta al Foglio del
Div. Sec. N°

OGGETTO
Scheda A (Architettura) - Modelli e norme per la
compilazione -

e, p.c.: A TUTTI I SOPRINTENDENTI
ALLE ANTICHITA' E ALLE GALLERIE
E AI DIRETTORI DEGLI ISTITUTI
AUTONOMI LORO SEDI

La Commissione istituita da questo Ministero per la formula-
zione della scheda per la catalogazione degli edifici di interesse
monumentale e ambientale ha recentemente definito il modello che
pertanto verrà d'ora in poi utilizzato dagli uffici dipendenti per
i lavori di che trattasi.

Conseguentemente, si inviano, qui allegate, le "Norme per la
compilazione delle schede A", facendo presente che istruzioni più
particolareggiate e accompagnate da esemplificazioni di monumenti
schedati sui nuovi modelli saranno incluse nella riedizione del li-
bretto "Norme per la redazione delle schede di catalogo" ora in
preparazione e che sarà inviato non appena pronto.

Si invia anche, in plico a parte, un quantitativo di 150 sche-
de A, per provvedere alla trascrizione delle schede compilate nel-
l'anno 1974.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to ACCARDO

NORME PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE A

- a) Lo spazio destinato al N° DI CATALOGO GENERALE deve essere riempito a cura della Soprintendenza, a cui il numero sarà assegnato dall'Ufficio Centrale del Catalogo in seguito ad esplicita richiesta (circ.n.297 del 16-X-1972).
- b) Lo spazio corrispondente al N° DI CATALOGO INTERNAZIONALE va lasciato in bianco, in attesa di nuove disposizioni.
- c) Nello spazio sottostante l'intestazione del MINISTERO va posta l'indicazione per esteso, in maiuscolo, della Soprintendenza competente, della sua sede e, nell'apposita casella a destra, del suo numero di codice (v. allegato A).
- d) Nello spazio successivo va posto il nome della REGIONE e, nella casella sottostante la lettera N, il numero d'ordine che sarà dato alla scheda nel gruppo di schede relative ad uno stesso complesso monumentale.

PROVINCIA E COMUNE: il nome della Provincia va indicato con la sigla automobilistica relativa tutta in maiuscolo, seguita dal nome del Comune per esteso e in maiuscolo. La frazione va posta tra parentesi sempre tutta in maiuscolo, preceduta da "fraz." (es.: NA - NAPOLI (fraz. BARRA))

LUOGO: va indicato per esteso il nome della via, piazza, largo, contrada ecc., completo di numero civico, ove esista.

OGGETTO: per la denominazione dell'oggetto ci si atterrà a quella originaria, eventualmente seguita da quella o quelle assunte posteriormente (es.: Chiesa di S. Giovanni, oggi Magazzino Comunale; Forte di S. Giorgio, poi Caserma, oggi Carcere Militare), mantenendo anche le denominazioni tradizionali locali (es.: Monumento sepolcrale, detto "Sedia del Diavolo").

Come indicazioni di massima si danno i seguenti tipi: Abbazia, Acquedotto, Bastione, Battistero, Broletto, Campanile, Canonica, Cappella, Casa, Casa-Forte, Casa Torre, Casino, Castello, Chiesa (es.: Chiesa di S. Giacomo, Chiesa Cattedrale di S. Giorgio), Chiostro, Convento, Cripta, Edicola, Eremo, Fattoria, Fontana, Fortezza, Loggia, Mura Urbane, Ninfeo, Oratorio, Padiglione, Palazzo (es.: Palazzo Comunale, Palazzo Vescovile, Palazzo Chiaramonte detto "Steri", Palazzo Caffarelli poi Vidoni), Ponte, Porta Urbana, Rivellino, Rocca, Teatro, Torre, Villa.

Nel caso di un complesso costituente un'organica unità storica e strutturale (anche se posteriormente modificata, ridotta o ampliata) l'OGGETTO sarà riferito alla denominazione storica: es. un'Abbazia con chiesa, chiostro, campanile, fabbricati abbaziali, sarà schedata come "Abbazia" in una scheda che servirà da guida generale, mentre le singole componenti verranno partitamente trattate nelle schede allegate A,B,C, ecc. La scheda-guida conterrà le indicazioni generali identificative del complesso, la sua storia e le notizie storico-critiche.

CATASTO: si indicheranno tutti i dati catastali identificativi dell'oggetto.

CRONOLOGIA: si riporteranno, ove possibile, l'anno di fondazione dell'edificio e gli anni di completamento o delle successive modifiche e aggiunte. In mancanza di dati precisi si darà l'indicazione generica del secolo o frazione di secolo.

AUTORE: qualora il nome dell'autore non sia documentato ma presunto, si premetterà ad esso "attr." (es.: attr. a Francesco di Giorgio Martini). Se si ignora il nome dell'autore, l'indicazione sarà "Ignoto", aggiungendo l'eventuale cerchia di appartenenza o la Regione a cui pare culturalmente legato (es.: Ignoto Toscano, Ignoto seguace di Francesco Borromini). Nel caso di più autori succedutisi nel tempo, i relativi nomi saranno riportati per ordine cronologico.

DESTINAZIONE ORIGINARIA: si intende quella per la quale l'edificio fu costruito anche se già dall'inizio fu adibito ad altro scopo.

USO ATTUALE: nel caso di pluralità di usi, li si indichi in ordine di importanza: (es.: abitazione, negozi, uffici, magazzini). Se l'edificio è abbandonato o disuso, si indichi "nessuno". Nel caso di edifici di uso pubblico non altrimenti definibile, come fontane, ninfei dei giardini, edicole ecc., si indicherà "uso pubblico".

PROPRIETA': si indichi genericamente il tipo di proprietà nel caso di beni privati o di Demani (es.: "Proprietà privata", "Demanio dello Stato", "Demanio Comunale"). Nel caso di proprietà di Enti esattamente identificabili se ne indicherà il nome (es.: Proprietà della Parrocchia di S. Stefano", "Proprietà della Banca Commerciale", "Proprietà della Confraternità di S. Teodora"). Qualora la proprietà non è identificabile, come nel caso dei "Luoghi sacri pubblici", si segnerà "Ignota". Se si conosce il nome (o i nomi) del privato possessore, si indicherà dopo la dizione "Proprietà privata".

VINCOLI: nella riga superiore si riporteranno gli estremi dell'eventuale decreto di notifica del Ministero della Pubblica Istruzione; nella inferiore tutti i vincoli derivanti da disposizioni di piani regolatori, piani di fabbricazione, servitù private ecc.

TIPOLOGIA EDILIZIA: si indichi il sistema urbano o edilizio in cui l'oggetto è inserito (cinta fortificata, Piazza, Viale, Corso, Quartiere (urbano, Centro rurale, privato, Lungofiume, Lungolago, Lungomare, ecc.). Nel caso

Per queste voci, da compilare in relazione della stesura della DESCRIZIONE, è indispensabile una stretta uniformità di lessico: si danno di seguito per ogni voce le indicazioni più usuali, ferma restando la possibilità, se necessario, dell'uso di definizioni diverse.

PIANTA: basilicale (a X navate), con (X) absidi (circolari, poligonali, quadrate, rettangolari), con transetto, con narcece (esonarcece, endonarcece), circolare (con navata anulare), centrale (quadrata, poligonale, con cappelle radiali), ellittica, rettangolare, ad U, ad H, ad L, a corpo doppio, a corpo triplo, con bastioni, con fossato, con (X) cortili.

COPERTURE: piana a terrazzo, a cupola, a tetto con capriate lignee (semplici, composte, a carena), capriate in ferro, tegole, coppi, piastrelle maiolicate, lavagna, lastre di pietra, battuto di calce.

VOLTE: a botte, a crociera, a vela, a padiglione, emisferiche, a carena, ellissoidali, policentriche, costolonate.

SCALE: d'onore, di servizio, a (X) rampe, a tenaglia, a spirale (circolare, ellittica, poligonale), su volte, a sbalzo.

TECNICHE: murature in mattoni, in pietra (squadrata, non squadrata) in ciottoli, in tufo, miste, a sacco con pareti in mattoni o in pietra, listate, paramenti in mattoni (regolari, a spina-pesce), in pietra squadrata, in marmo, ad intonaco (grezzo, liscio, naturale, dipinto, a finta pietra).

DECORAZIONI INTERNE: affreschi, stucchi, soffitti lignei, paramenti in stoffa e/o in carta, marmi, stucchi decorativi.

ARREDAMENTI: indicare sommariamente: mobili, lampadari, quadri, arazzi, arredi sacri.

STRUTTURE SOTTERRANEE: cripte, sacelli, gallerie di difesa, cantine, ruderi archeologici.

DESCRIZIONE: deve illustrare brevemente e sinteticamente la forma fisica dello oggetto quale oggi si presenta alla lettura visiva: lo schema della pianta, dei prospetti, delle coperture, la presenza di particolarità interne, cripta, scalone, cortili, ecc. Per le vicende storiche complete e per i dettagli strutturali vedere le apposite voci.

VICENDE COSTRUTTIVE-NOTIZIE STORICO-CRITICHE: la storia del monumento vagliata criticamente sarà esposta negli elementi essenziali, specificando l'eventuale preesistenza di fondazioni di altri edifici, le eventuali committenze, citando le fonti letterarie ed epigrafiche. Sarà completa della cronistoria dei mutamenti successivi subiti dalla fabbrica e di cenni ad eventuali complementi decorativi, soprattutto quando costituiscono un terminus ante quem per la datazione.

SISTEMA URBANO: indicare il sistema urbano o edilizio in cui l'oggetto è inserito: cinta fortificata, Piazza, Viale, Corso, Quartiere (urbano, Centro rurale, Giardino pubblico o privato, Lungofiume, Lungolago, Lungomare, ecc.). Nel caso di un edificio isolato, ad es. un castello in montagna o una fattoria, indicarlo con "Isolato".

RAPPORTI AMBIENTALI: si collochi e si inquadri l'edificio nel suo ambiente urbano o naturale, chiarendo la genesi storica della sua edificazione nel contesto urbanistico di cui fa parte e illustrando brevemente forma e caratteristiche degli spazi che lo circondano e ne condizionano o sottolineano o giustificano la presenza. Si elenchino gli altri edifici (indicandone tra parentesi l'epoca) che qualificano lo stesso ambiente urbano.

ISCRIZIONI O LAPIDI: indicare la presenza degli oggetti, precisandone le caratteristiche e riportando i testi solo nel caso che abbiano riferimento alle vicende costruttive. Questi oggetti in ogni caso saranno poi inventariati con schede OA ed RA a cui si farà riferimento esplicito nella voce apposita nell'ultima facciata.

RESTAURI: indicare l'anno, o gli anni dei restauri, l'entità degli interventi e ogni altra notizia utile. Si escludono le opere di manutenzione, anche straordinaria, e le aggiunte o modifiche di carattere utilitario.

BIBLIOGRAFIE: va indicata, in ordine rigorosamente cronologico, la bibliografia completa che riguardi specificamente l'opera catalogata secondo i seguenti criteri: iniziale del nome e cognome per esteso dell'autore; titolo originale per esteso della pubblicazione, sottolineato; luogo ed anno di edizione, pagine o pagine (abbreviate p. o pp.) in cui si fa menzione dell'opera; tavola (tav. o figura (fig.) in cui esso è riprodotto.

STATO DI CONSERVAZIONE: le abbreviazioni stanno per: "O", ottimo; "B", buono; "M", mediocre; "C", cattivo; "P", pessimo; "R", rudere.

In particolare:

"O" = Condizioni perfette, eccezionali -

"B" = Normale conservazione ed efficienza -

"M" = Scarsa manutenzione ed efficienza: lievi guasti -

"C" = Guasti gravi: grave mancanza di manutenzione -

"P" = Abbandono, guasti gravissimi, nessuna efficienza -

"R" = Disfacimento totale -

Nelle annotazioni il rilevatore indicherà sommariamente le cause, accertate o presunte, dei danni strutturali, anche quelle derivanti dall'uso improprio dell'edificio.

Nell'ultima facciata la colonna di sinistra conterrà le indicazioni sommarie degli allegati alla scheda, mentre nella parte di destra si daranno i riferimenti dettagliati alla documentazione non allegata e tuttavia esistente presso archivi.

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE: saranno indicati, a cura della competente Soprintendenza, i numeri di catalogo relativi alla scheda del Centro Storico Urbano cui appartiene l'opera, e alle altre schede inerenti la stessa: di eventuali Monumenti Archeologici inglobati, addossati o comunque in stretta relazione, di Reperti Archeologici, di Opere d'Arte, Strumenti Musicali e Disegni contenuti o inerenti. Gli uffici della Soprintendenza si terranno a tal fine in contatto con le competenti Soprintendenze alle Gallerie e alle Antichità.

SOPRINTENDENZA GALLERIE - NAPOLI..... 31

SOPRINTENDENZA ANTICHITÀ - PADOVA..... 32

SOPRINTENDENZA ANTICHITÀ - PALERMO..... 33

SOPRINTENDENZA MONUMENTI - PALERMO..... 34

SOPRINTENDENZA GALLERIE - PALERMO..... 35

SOPRINTENDENZA GALLERIE - PARMA..... 36

SOPRINTENDENZA ANTICHITÀ - PERUGIA..... 37

SOPRINTENDENZA MONUMENTI E GALLERIE - PERUGIA... 38

SOPRINTENDENZE E ISTITUTI CON RELATIVO NUMERO DI CODICE

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' - AGRIGENTO.....	01
SOPRINTENDENZA ANTICHITA' - ANCONA.....	02
SOPRINTENDENZA MONUMENTI - ANCONA.....	03
SOPRINTENDENZA MONUMENTI E GALLERIE - AREZZO.....	04
SOPRINTENDENZA MONUMENTI E GALLERIE - BARI.....	05
SOPRINTENDENZA ANTICHITA' - BOLOGNA.....	06
SOPRINTENDENZA MONUMENTI - BOLOGNA.....	07
SOPRINTENDENZA GALLERIE - BOLOGNA.....	08
SOPRINTENDENZA ANTICHITA' - CAGLIARI.....	09
SOPRINTENDENZA MONUMENTI E GALLERIE - CAGLIARI...	10
SOPRINTENDENZA MONUMENTI, GALLERIE E ANTICHITA' - CAMPOBASSO.....	11
SOPRINTENDENZA MONUMENTI - CATANIA.....	12
SOPRINTENDENZA ANTICHITA' - CHIETI.....	13
SOPRINTENDENZA MONUMENTI E GALLERIE - COSENZA.....	14
SOPRINTENDENZA ANTICHITA' - FIRENZE.....	15
SOPRINTENDENZA MONUMENTI - FIRENZE.....	16
SOPRINTENDENZA GALLERIE - FIRENZE.....	17
OPIFICIO DELLE PIETRE DURE - FIRENZE.....	18
SOPRINTENDENZA ANTICHITA' - GENOVA.....	19
SOPRINTENDENZA MONUMENTI - GENOVA.....	20
SOPRINTENDENZA GALLERIE - GENOVA.....	21
SOPRINTENDENZA MONUMENTI E GALLERIE - L'AQUILA...	22
SOPRINTENDENZA GALLERIE - MANTOVA.....	23
SOPRINTENDENZA GALLERIE - MATERA.....	24
SOPRINTENDENZA ANTICHITA' - MILANO.....	25
SOPRINTENDENZA MONUMENTI MILANO	26
SOPRINTENDENZA GALLERIE - MILANO.....	27
SOPRINTENDENZA GALLERIE - MODENA.....	28
SOPRINTENDENZA ANTICHITA' - NAPOLI.....	29
SOPRINTENDENZA MONUMENTI - NAPOLI.....	30
SOPRINTENDENZA GALLERIE - NAPOLI.....	31
SOPRINTENDENZA ANTICHITA' - PADOVA.....	32
SOPRINTENDENZA ANTICHITA' - PALERMO.....	33
SOPRINTENDENZA MONUMENTI - PALERMO.....	34
SOPRINTENDENZA GALLERIE - PALERMO.....	35
SOPRINTENDENZA GALLERIE - PARMA.....	36
SOPRINTENDENZA ANTICHITA' - PERUGIA.....	37
SOPRINTENDENZA MONUMENTI E GALLERIE - PERUGIA....	38